



ISTITUTO DI EDUCAZIONE E DI ISTRUZIONE SS. TRINITA' E PARADISO

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

(R.D. 18.11.1869, n.2301 - R.D. 29.06.1883 n. 1514 - R.D. 23.12.1929 n. 2392 - R.D. 01.10.1931n. 1312)

Via G. Filangieri, 151 – 80069 Vico Equense (Na) – C.F. n.82008160630 – Tel/Fax n. 0818798066 – www.isstep.it –
E-mail: info@isstep.it; isstep@pec.it; presidenza@isstep.it; ragioneria@isstep.it

Prot. N. 2 del 3.01. 2014

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

N. 01 - Data 10 gennaio 2014

Oggetto: Rapporti con l'Amministrazione comunale della città di Vico Equense. Proposte e determinazioni.

L'anno duemilaquattordici, il giorno dieci del mese di gennaio, alle ore 11, presso l'Istituto SS.Trinità in Via Filangieri, 151- Vico Equense, previa regolare convocazione avvenuta nelle forme di legge, si riunisce il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto SS. Trinità e Paradiso.

Presiede il prof. Vincenzo Esposito nella sua qualità di Presidente e sono rispettivamente presenti e/o assenti i seguenti signori consiglieri:

n.	Cognome e nome	carica	Presente	Assente
1	Vincenzo Esposito	Presidente	si	//
2	Matteo De Simone	Consigliere	//	si
3	Claudia Scaramellino	Consigliere	si	//

Partecipa la Segretaria- economista Sig.ra Rag. Franca Sorrentino incaricata della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

costatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti alla trattazione dell' argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Premesso:

- Quest'Amministrazione ha con quella del Comune di Vico Equense contratti di locazione, di comodato e di enfiteusi per i quali è opportuno ed urgente trovare un'intesa.

- Per le locazioni di ambienti e spazi che il Comune destina a scuola per l'infanzia, incubatore d'impresе, Centro anziani, Biblioteca, uso di spazi comuni e altro, questo Ente è creditore dei canoni fin da 2010. La precedente sua Amministrazione fu costretta a chiedere al giudice lo sfratto per morosità. Nell'udienza presso il Tribunale di Torre Annunziata del 17 ottobre u.s. il Comune è stato dichiarato contumace e si attende la sentenza per il prossimo 15 maggio 2014. A sua volta il Comune è creditore di questo ente per le imposte comunali non pagate, per mancanza di liquidità.

- Vige tra il Comune di Vico Equense e questo Ente un contratto di comodato che dà al comodatario la gestione della Chiesa annessa all'Istituto con gli obblighi di curarne la manutenzione e renderla agibile per eventi culturali. Nella realtà è tenuta chiusa e non sono stati realizzati lavori per renderla agibile; inoltre le somme assegnate per effetto della L.219/81 sono state stornate.

- Il Comune detiene per decreto Ministero P.I. del 1910 la Villetta "Paradiso" in enfiteusi perenne con l'obbligo di versare all'Istituto Lire 200 annue quale censo. Non risulta che tale obbligo sia stato mai onorato.

- Vigono contratti di locazione e comodati stipulati dalle precedenti amministrazioni di questo Ente con i quali sono stati concessi a locatari e comodatari vantaggi ingiustificati anche per l'enorme indebitamento; l'affidamento dei suoi ambienti a terzi ha trasformato il complesso monumentale in condominio ingestibile da questa Amministrazione; l'Istituto, oltre ai danni economici, ha l'impedimento a realizzare i compiti previsti dal decreto ministeriale d'istituzione e dallo Statuto. La cessazione dell'educando femminile e dell'istruzione comporterebbe la vendita del patrimonio, come dettato dal decreto istitutivo.

- Alcune parti del complesso monumentale dell'Istituto sono in uso comune fra proprietari e inquilini e, mancando vigilanza e custodia, gli ambienti interni ed esterni sono aggrediti da intrusioni indebite e dannose. Sono indispensabili interventi di manutenzione straordinaria che l'Istituto, per mancanza di liquidità non è in grado di realizzare e la manutenzione ordinaria spettante a quelli che godono di diritti e servitù, non è concordata e disciplinata. Mancando condizioni di sicurezza incombe la necessità di impedire l'accesso al cortile comune.

Considerato che

- Questa Amministrazione ha contratto un debito con Equitalia da soddisfare in settantadue rate mensili per un totale di € 323.514,00 di cui non vi è disponibilità per la mancata riscossione dei canoni di locazione comunale;

- è opportuna un'intesa con l'Amministrazione comunale per risolvere vertenze e situazioni che contribuiscono a rendere difficili i rapporti e impossibile la soluzione delle problematiche relative;

Visto che nonostante i numerosi tentativi e approcci non si è riusciti a concordare una soluzione alle questioni sopra descritte;

Visto lo Statuto dell'Ente e la normativa vigente in materia di contabilità di Stato, di contratti e di cessione e compensazione di crediti con Equitalia

DELIBERA

1. Proporre ad Equitalia e all'Amministrazione comunale la cessione all'Equitalia del credito che l'Istituto vanta nei confronti del Comune previa compensazione delle imposte a cui l'Istituto è obbligato nei confronti del Comune stesso, a causa della commercializzazione dei suoi ambienti.
2. Proporre all'Amministrazione comunale una revisione dei contratti di locazione riportandoli ai limiti imposti della legislazione vigente, sia per la durata sia per il calcolo del prezzo, con l'aggiunta di clausole che definiscano di comune accordo la ripartizione delle spese di imposte, manutenzione e l'uso degli spazi comuni, nonché la loro custodia.
3. Concordare col Comune la restituzione o la locazione della Chiesa della SS. Trinità e degli arredi considerando gli obblighi assunti in contratto.
4. Proporre all'Amministrazione comunale di compensare il canone di censo per l'enfiteusi della Villetta Paradiso con l'obbligo della pulizia e messa in sicurezza, da parte del Comune, del fondo "Terranova" sottostante e laterale alla villetta stessa, senza escludere l'eventuale alienazione al Comune stesso del fondo.
5. Tutto quanto sopra deliberato deve far parte di un accordo globale da sottoscrivere nel termine tassativo di un mese, trascorso il quale la difesa dei diritti e degli interessi dell'Istituto sarà demandata alla decisione del giudice e degli organi dello Stato deputati alla tutela del patrimonio dell'Istituto.
6. Invocare ancora una volta dalla Corte dei Conti e dal MIUR le decisioni riguardanti la tutela dell'Istituto per i suoi atti precedenti non autorizzati e chiaramente illegali, che impediscono la realizzazione dei suoi fini istituzionali.
7. Il Consiglio di Amministrazione, qualora si dovesse trovare nella necessità di chiudere la gestione per mancanza di risorse e di indirizzi da parte del superiore Ministero, prenderà in esame l'opportunità di rimettere il mandato e consegnare gli atti contabili al Tribunale competente perché accerti responsabilità e applichi la legge penale.

Letto, confermato e sottoscritto: Vincenzo Esposito Claudia Scaramellino

La segretaria Franca Sorrentino